



NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991  
Poste Italiane spa spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE  
in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

# RABBIinforma

N. 2 LUGLIO 2011 - N. progr. 76



I campanili muti  
E in mezzo scorre il Rabbies  
Quando i bambini fanno oh...  
La nostra storia: dolorosi ricordi  
della II guerra mondiale  
In ricordo di Eugenio Mattarei

## EDITORIALE

Lettera all'uomo che verrà

3

## IL COMUNE INFORMA

Sintesi del Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di data 22/02/2011

4

Sintesi del Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di data 11/04/2011

5

Sintesi del Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di data 28/04/2011

5

Schema riassuntivo delle delibere di giunta più rilevanti (marzo, aprile, maggio 2011)

7

Avviso

10

Obiettivo: "Una buona raccolta differenziata"

10

## IL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Ski Alp Rabbi - VI edizione

11

## UNITÀ PARROCCHIALE DI RABBI

I campanili muti

12

Il sole

13

## ATTUALITÀ E SOCIETÀ

Quando i bambini fanno oh...

14

## CULTURA, TRADIZIONI E MEMORIA

La nostra storia: dolorosi ricordi della

Il guerra mondiale. Un soldato e una

anziana donna raccontano...

15

Il dovere di ricordare

20

## LA PAROLA AI LETTORI

E in mezzo scorre il Rabbies

21

Festa delle zicorie 2011

22

In ricordo di Eugenio Mattarei

23

La baladò da la Val

23

Il panino in forno con la confezione

24

Una bella coppia di emigranti

25

Lauree

25

## RELAX E TEMPO LIBERO

Cruciverba

26

Manifestazioni in Val di Rabbi "Estate 2011"

27

# ABBIinforma

## DIRETTORE RESPONSABILE:

Adriano Dalpez

## COMITATO DI REDAZIONE:

Elisabetta Mengon (presidente)

Manuel Pangrazzi

Luisa Guerri

Grazia Zanon

Sergio Daprà

Ettore Zanon

Francesco Bollino

Remo Mengon

don Renato Pellegrini

## HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Alberto De Vecchi, Elisa Zappini, Alunni e insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola elementare di Rabbi, Mauro Zappini e Comitato organizzatore Ski Alp Rabbi, Maria Aurora Cavallar, Mirella Guarnieri, Claudia Pederniana, Ivo Cicolini, Alda Penasa, don Renato Pellegrini, Marco Rottigni, Anna Rosa Zanon, Luisa Cicolini, Arianna Bonetti, Nadia Paternoster, Uffici e Amministrazione del Comune di Rabbi

## IN COPERTINA

Nascita dei pulcini alla Scuola dell'infanzia di Rabbi

## Realizzazione:

Ag. Nitida Immagine - Cles

# LETTERA ALL'UOMO CHE VERRÀ

Carissimo,

non sei ancora nato, eppure già sento il bisogno di parlarti. Tu non lo sai, ma stai per arrivare in un posto splendido: colori sgargianti, mille voci e suoni diversi, odore di muschio, di resina e di fiori, sole che scalda, pioggia che lava, terra che nutre, vento che sferza, vita... Nascosto e protetto, il tuo cuoricino ora batte veloce, galoppa, come liberi cavalli selvaggi; solo tra qualche tempo comincerà ad accordarsi al ritmo del mondo. C'è un gran fermento in vista del tuo arrivo: chi si affretta a rispolverare la culla di famiglia, chi prepara con le proprie mani morbide babbucce, i genitori che scelgono il nome più adatto a te. Sembra tutto pronto per il grande evento. In realtà, anche questa volta, si tralasciano i preparativi più importanti. Noi uomini abbiamo lo strano vizio di non inseguire con costanza e caparbietà alcune cose fondamentali

che servono per un'esistenza felice e giusta. Nessuno è ancora riuscito a correggere ciò che non funziona su questa Terra, pochi si impegnano sul serio ad offrire concretamente un futuro luminoso alle nuove vite, sebbene in molti lo promettano e lo abbiano promesso. Da diversi anni ormai viviamo i soliti problemi che il grande ingegno umano non ha ancora risolto, semmai talvolta ulteriormente complicato: la politica corrotta e inconcludente, l'emarginazione di chi viene considerato diverso, lo sfruttamento dei Paesi impoveriti, il depauperamento e l'esaurimento delle risorse, l'inquinamento, il pericolo nucleare, l'incubo dei contagi e degli attacchi terroristici... Mi spiace piccolo, ma questa è, insieme alla bellezza, l'altra faccia di questa realtà. C'è chi sostiene che, per invertire la rotta, ci sarebbe bisogno di una rivoluzione epocale. Che vuol dire? Ti starai chiedendo. Rivoluzione significa cambiamento. Cambiare ciò che non va si può, in teoria, basta volerlo, prendendo decisioni coraggiose, facendo dunque rinunce pur di migliorare le cose. Vedrai, quando sarai nato, le fiabe e i romanzi per bambini ti insegnerranno come è possibile trasformare in realtà un forte desiderio. Nel fantastico paese del Mago di Oz, quattro improbabili amici cercano e trovano un cuore sensibile e aperto, l'uso retto della ragione e l'audacia necessaria per affrontare ogni ostacolo; poi, finalmente, la strada che riconduce a casa, alla serenità perduta. Doni non concessi da un mago ma, semplicemente, dalla fiducia in se stessi e dalla metamorfosi personale. Vedi quali poteri straordinari riceverai in dote? Proprio come ogni essere umano che si affaccia alla vita. Peccato che gli adulti a volte sembrano non essere consapevoli delle proprie potenzialità oppure le sfruttano nella maniera sbagliata: d'altronde, ormai, chi crede più alle belle storie ascoltate durante l'infanzia?

In attesa di venire al mondo, goditi pure la tua oasi di pace, mentre sogno ad occhi aperti eroi sconosciuti che combattono e sconfiggono i cattivi mostri del nostro tempo.

Elisabetta Mengon



## SINTESI DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 22/02/2011

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, è stato approvato il progetto preliminare relativo ai "lavori di rifacimento reti di distribuzione di Somrabbì e Ceresè, opere minori di collegamento per l'ottimizzazione della rete idrica a monte di San Bernardo, strumentazione delle reti di adduzione Tremenesca e Fontanon" predisposto dal tecnico incaricato ing. Pierluigi Santini.

È stata poi deliberata la modifica al Regolamento Comunale per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati. Per quanto concerne il Servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, si è approvato il piano dei costi e il nuovo sistema tariffario applicabile dal 1° gennaio 2011. Si è passati quindi all'esame e all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e della relazione Previsionale e Programmatica e Bilancio Pluriennale 2011/2013.

Le risultanze finali del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 vengono riportate nel seguente quadro generale riassuntivo:

ENTRATE	COMPETENZA euro	SPESA	COMPETENZA euro
<b>Titolo I</b> Entrate Tributarie	212.500,00	<b>Titolo I</b> Spese correnti	2.019.452,00
<b>Titolo II</b> Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione, della Provincia e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione e dalla Provincia	1.224.281,00	<b>Titolo II</b> Spese in conto capitale	1.652.616,00
<b>Titolo III</b> Entrate Extratributarie	611.061,00		
<b>Titolo IV</b> Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.309.850,00		
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>3.357.692,00</b>	<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>3.672.068,00</b>
<b>Titolo V</b> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	400.000,00	<b>Titolo III</b> Spese per rimborso di prestiti	496.647,00
<b>Titolo VI</b> Entrate da servizi per conto terzi	421.000,00	<b>Titolo IV</b> Spese per servizi per conto terzi	421.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.178.692,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>4.589.715,00</b>
Avanzo di amministrazione	411.023,00	Disavanzo di amministrazione	
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>4.589.715,00</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>4.589.715,00</b>

Successivamente è stata deliberata l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2011 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Rabbi e l'approvazione della Convenzione con l'Agenzia del Territorio per la fornitura dei servizi di valutazione immobiliare. Si è passati infine a disporre l'autorizzazione alla realizzazione di edificio interrato idoneo ad ospitare una mini – idrocentrale sulla p.fond. 1837/2 C.C. Rabbi – Loc. Le More in deroga a destinazione urbanistica dell'area.

Si precisa che tale deroga sarà subordinata a condizioni di tipo economico ad oggi non ancora completamente determinate e comunque collegate alla resa effettiva dell'impianto proposto dalla Società Tecnoimpianti Energia S.r.l. di Taio, dato strettamente connesso con il quantitativo d'acqua che potrà essere derivata per fini idroelettrici dal Rio Lago Corvo. Ciò potrà garantire un ristoro finanziario certo e protratto nel tempo per l'Amministrazione comunale, fondi che potranno essere poi utilizzati ad esclusivo vantaggio dell'intera Comunità Locale.

## SINTESI DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 11/04/2011

Relativamente all'unico punto all'o.d.g., è stata deliberata l'autorizzazione in deroga alla destinazione urbanistica di parte dell'area interessata ai lavori di "Realizzazione di un'area sportiva – ricreativa in località Valorz C.C. Rabbi".

Terminata la seduta del Consiglio comunale ha preso avvio un incontro pubblico in cui l'Amministrazione ha provveduto ad illustrare al pubblico presente il progetto relativo all'opera menzionata sopra; successivamente è stato aperto un dibattito in merito.

## SINTESI DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 28/04/2011

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, si è proceduto con l'esame e l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2010. Si è passati poi a deliberare la variazione n° 1 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2011, al bilancio pluriennale 2011 – 2013, alla relazione Previsionale e Programmatica ed al Piano generale delle Opere Pubbliche. È stato in seguito approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2010 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Rabbi. Si è poi deliberato di adottare il provvedimento definitivo di localizzazione dell'area per la realizzazione del Centro Raccolta Materiali della Val di Rabbi in Frazione Pracorno (pp.ff. 4661 – 4662 – 4655 C.C. Rabbi). Si è quindi passati alla nomina della dott.ssa Nicoletta Zorzi di Cles (iscritta nel Registro dei Revisori Contabili) Revisore del Conto del Comune di Rabbi per il triennio 2011 – 2012 – 2013, dando atto inoltre che la stessa ha dichiarato di accettare l'incarico e di non trovarsi in alcuna delle cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge. È stata poi la volta di approvare lo schema di convenzione per lo svolgimento in modo coordinato del progetto formativo "ESTATE GIOVANI" per la stagione estiva 2011. Tale progetto, proposto dalla Comunità della Valle di Sole in collaborazione con le Amministrazioni Comunali del Comprensorio e rivolto ad un massimo di 50 ragazzi dei comuni solandri di età compresa tra i 15 e i 19 anni, ha come obiettivo quello di dare un'opportunità formativa ai ragazzi mediante un percorso che prevede lo svolgimento di un'attività lavorativa di circa un mese presso i comuni per promuovere fra i giovani la "cittadinanza attiva".

È stata infine votata la mozione per la difesa dell'acqua come bene comune.

In base ad essa,

il Consiglio comunale fa quindi propri i seguenti principi:

- l'acqua è una risorsa limitata, un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato;
- la disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile debbono essere

Marcia per  
l'acqua delle  
Valli del Noce,  
2 giugno 2011 -  
Gruppo di Rabbi.

Disegni dei  
bambini della  
seconda  
elementare di  
Rabbi.



garantiti ai cittadini in quanto diritti inalienabili ed inviolabili della persona umana;  
- la proprietà della risorsa idrica è pubblica;  
- la gestione del servizio idrico deve essere pubblica e improntata a criteri di equità, solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici;  
- il servizio idrico è un servizio pubblico locale in quanto essenziale per garantire a tutti l'accesso all'acqua;  
- le infrastrutture, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali per la produzione del servizio idrico non possono appartenere a soggetti diversi dagli enti pubblici competenti o essere affidati in gestione sotto qualsiasi forma a soggetti diversi da quelli cui può essere affidata la produzione del servizio idrico;  
- il consumo umano delle risorse idriche deve avere priorità rispetto agli altri usi.

Il Consiglio si impegna a:

- introdurre, alla prima occasione utile, nello Statuto Comunale la dicitura: "l'acqua è un bene comune dell'umanità e, pertanto, non rientra tra i beni di rilevanza economica";
- promuovere il consumo di acqua di rubinetto attraverso campagne di informazione, sensibilizzare la cittadinanza in materia di utilizzo consapevole, risparmio e tutela dell'acqua, in quanto bene comune di importanza vitale;
- avviare una verifica sullo stato e le condizioni di erogazione del servizio idrico all'utenza;
- trasmettere la presente delibera alla Comunità della Valle di Sole.

Il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a:

- promuovere una rete provinciale di enti Locali, di soggetti pubblici ed appartenenti alla Società Civile per la difesa dell'acqua bene comune gestita con modalità organizzative non privatistiche, promuovendo altresì coerenti campagne di sensibilizzazione della popolazione, per un consumo responsabile dell'acqua, mediante azioni mirate di educazione sociale, di formazione e di comunicazione.

## SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE DELIBERE DI GIUNTA PIÙ RILEVANTI (MARZO - APRILE -MAGGIO 2011)

02/03/2011	Ing. Sergio Maini con Studio Tecnico in Terzolas. Affido incarico per progettazione esecutiva "Lavori di sostituzione dei controsoffitti al secondo piano del Centro Scolastico Elementare di Rabbi" nonché per la compilazione della scheda per la verifica della vulnerabilità sismica dell'edificio.
02/03/2011	SKI ALP RABBI – 6° raduno Sci Alpinismo della Val di Rabbi - Concessione contributo per organizzazione manifestazione.
02/03/2011	"CARNEVALE 2011 IN VAL DI RABBI" - Concessione contributo per organizzazione manifestazione.
02/03/2011	Consulenze e pareri legali nelle materie riguardanti le principali attività comunali. Impegno di spesa anno 2011.
02/03/2011	L.P. 21.03.1977, n° 13 - Art. 54 - Assunzione degli oneri a carico del Comune per la gestione delle Scuole Infanzia di Piazzola e Pracorno di Rabbi - Anno Scolastico 2011/2012.
09/03/2011	Lavori di ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Pracorno di Rabbi". Approvazione in linea tecnica della progettazione esecutiva. Liquidazione a saldo compenso per progettazione con contestuale integrazione della spesa.
09/03/2011	BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 E BILANCIO TRIENNALE 2011 – 2013. Prelevamento dal Fondo di Riserva.
09/03/2011	Affido incarico per analisi microbiologiche e chimiche dell'acqua minerale che sgorga dal nuovo pozzo denominato "RABBIES".
23/03/2011	Approvazione del Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 2010.
23/03/2011	Approvazione Disciplinare d'uso relativo all'area contraddistinta con la p.f. 2925/5 C.C. Rabbi destinata a parcheggio di proprietà della Cassa Rurale di Rabbi e Caldes.
23/03/2011	Programma manifestazioni natalizie e di fine anno nel Comune di Rabbi. – Liquidazione spese.
23/03/2011	Signor Giuliano Sighel - Dottore Commercialista - con Studio in Baselga di Piné. Affido incarico consulenza fiscale in favore del Comune di Rabbi.
23/03/2011	D.Lgs. 09.04.2008 n° 81 e ss.mm.. Assegnazione funzione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Rabbi per il quinquennio 2011/2015.
23/03/2011	D.Lgs. 09.04.2008 n° 81 e ss.mm.. Incarico alla ditta ECO-SPES S.r.l. di Tione di Trento nella persona del dott. Giacomo Parolari per le funzioni di "Medico competente".
23/03/2011	Incarico per la predisposizione della progettazione definitiva dei "Lavori di manutenzione straordinaria Terme di Rabbi".
23/03/2011	Incarico per la predisposizione della progettazione preliminare dei "Lavori di realizzazione delle nuove piste agonistiche di sci di fondo in loc. Fonti di Rabbi".
31/03/2011	Costituzione Ufficio Comunale di Censimento.
31/03/2011	BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 E BILANCIO TRIENNALE 2011 – 2013. Prelevamento dal Fondo di Riserva.
31/03/2011	Aggiornamento della polizza di Responsabilità civile contratta con l'I.T.A.S. (Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni). Polizza R.C. TERZI N. 1154610 Periodo 01/01/2010 – 01/01/2011.
31/03/2011	Concessione contributo ordinario a favore di istituzioni, associazioni, comitati, ecc. operanti sul territorio provinciale: Associazione Tecnici Comunali e Comprensoriali del Trentino.
31/03/2011	Assegnazione contributo ordinario a favore di Istituzioni, Associazioni, Comitati, ecc. operanti sul territorio comunale. A.D.S. GINNASTICA ACRO-

31/03/2011	BATICA VALLE DEL NOCE con sede in Mezzana. Affido, a trattativa privata, all'Agenzia NITIDA IMMAGINE S.r.l. di Cles del lavoro di stampa per la pubblicazione del notiziario comunale "RABBINFORMA". - Anno 2011.
04/04/2011	Agenzia del Territorio di Trento – incarico per consulenza tecnica.
06/04/2011	Approvazione progetto "AZIONE 10/2011 – Abbellimento urbano e rurale" del Comune di Rabbi. - Finanziamento complessivo della spesa. - Affido gestione del progetto e di coordinatore di cantiere alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "IL LAVORO" con sede legale in Bresimo (TN) – Fraz. Fontana Nuova, 17 e conseguente approvazione della bozza di convenzione. (CODICE CUP C52D11000060001).
06/04/2011	Approvazione progetto "AZIONE 10/2011 – Servizi di custodia e vigilanza finalizzati alla migliore fruibilità degli impianti ed attrezzature sportivi, di centri sociali educativi e/o culturali" del Comune di Rabbi. - Finanziamento complessivo della spesa. Affido gestione del progetto e di coordinatore di cantiere alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "IL LAVORO" con sede legale in Bresimo (TN) – Fraz. Fontana Nuova, 17. (CODICE CUP C52D11000050001).
06/04/2011	Approvazione progetto "AZIONE 10/2011 – Riordino archivi" del Comune di Rabbi. - Finanziamento complessivo della spesa. Affido gestione del progetto e di coordinatore di cantiere alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "IL LAVORO" con sede legale in Bresimo (TN) – Fraz. Fontana Nuova, 17. (CODICE CUP C52D11000040001).
06/04/2011	Concessione del contributo ordinario e straordinario in favore del Corpo Volontario dei Vigili del fuoco di Rabbi. – Anno 2011.
06/04/2011	Funivie Folgarida Marilleva S.P.A. Accordo per rilascio tessere stagionali di abbonamento agli impianti di risalita a prezzi agevolati per la stagione invernale 2010/2011 – Integrazione impegno e liquidazione spesa.
06/04/2011	APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010.
14/04/2011	Accordo con EQUITALIA TRENTO ALTO ADIGE – SUDTIROL S.P.A. per la gestione dei versamenti e riscossione dell'I.C.I. - Proroga adesione al servizio.
14/04/2011	Concorso pubblico per esami per la copertura di n° 1 posto a tempo indeterminato di Assistente di Ragioneria – Cat. "C" livello base - 36 ore settimanali. - Ammissione candidati.
14/04/2011	Progetto "AZIONE 10/2010" – Abbellimento urbano e rurale - del Comune di Rabbi. Rendicontazione finale spese sostenute e liquidazione competenze. (CODICE CUP C52D10000120001).
14/04/2011	Progetto "AZIONE 10/2010" – Servizio di custodia e vigilanza di centri sociali, educativi e culturali - del Comune di Rabbi. Rendicontazione finale spese sostenute e liquidazione competenze. (CODICE CUP C52D10000130001).
14/04/2011	Progetto "AZIONE 10/2010" – Riordino archivi - del Comune di Rabbi. Rendicontazione finale spese sostenute e liquidazione competenze. (codice CUP C52D10000110001).
14/04/2011	Comitato organizzatore dei "Giochi d'estate edizione 2011" - Iscrizione della squadra di Rabbi ai giochi.
04/05/2011	Concessione per il mantenimento di un ponte sul Rio Saleci in località Pozze C.C. Rabbi. Autorizzazione alla sottoscrizione del Disciplinare e rimborso spese di istruttoria dell'atto.
04/05/2011	Compartecipazione del Comune di Rabbi alla manutenzione ordinaria della strada forestale Cavallar – Malghe. Liquidazione spese anno 2011.
04/05/2011	Intervento di somma urgenza per lo sgombero ed il trasporto in discarica del materiale derivante dall'incendio in località Casna di Rabbi. Approva-

04/05/2011	zione in sanatoria perizia di somma urgenza – Affidamento dei lavori – Accertamento contributo provinciale – Finanziamento dell'intervento – Nomina direzione lavori – Approvazione contabilità finale e certificato regolare esecuzione.
04/05/2011	CONSORTELA ARZONGLA - Concessione contributo straordinario per sistemazione strada forestale Arzongla – Garbela nel tratto Penasa - Stablum. Disciplinare fra il Comune di Rabbi e la Società Terme di Rabbi S.r.l. per l'affidamento della gestione delle Terme di Rabbi ed il servente complesso turistico alberghiero denominato "Grand Hotel". Erogazione contributo per l'attività dell'anno 2011.
17/05/2011	GRUPPO GIOVANI PIAZZOLA: Concessione contributo per l'organizzazione della tradizionale "sagra di Piazzola". Ditta Sebach S.r.l. di Certaldo (FI) tramite concessionario per il Trentino ditta DINAMICA CONTROL SERVICE S.N.C. di Pergine Valsugana: acquisizione disponibilità bagni chimici per la Sagra di Pracorno.
17/05/2011	Impegno di spesa per le spese di trasporto degli alunni alla Festa degli alberi organizzata in data 3 giugno 2011 in località "Fontanon" di Rabbi. Dott. ing. NICOLA ORSI di Trento: incarico per consulenza tecnico - amministrativa per la trasmissione all'Autorità di Vigilanza dei dati relativi ai lavori pubblici – Liquidazione a saldo compenso anno 2010.
31/05/2011	Lavori per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Rabbies. Conferimento incarico per l'adeguamento del progetto alle richieste dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale – V.I.A. della Provincia Autonoma di Trento. LIQUIDAZIONE SPESA.
31/05/2011	Incarico per la predisposizione della progettazione preliminare dei "lavori di rifacimento rete di distribuzione delle località Somrabi e Ceresé e altre opere minori di collegamento per l'ottimizzazione della rete idrica a monte della frazione di San Bernardo, nonché installazione strumentazione di rilevazione portata e controlli vari sulla rete di adduzione dell'acquedotto potabile comunale Tremenesca e Fontanon – Integrazione impegno di spesa e liquidazione dell'incarico.
31/05/2011	Ditta Penasa Remo – Azienda Agricola – con sede in Caldes - Fraz. San Giacomo. Appalto servizio sgombero neve e spargimento sabbia e sale nelle vie, strade e piazze della frazione di Pracorno di Rabbi - Stagione Invernale 2010/2011 – Liquidazione spesa a saldo.
31/05/2011	Ditta Cavallari Roberto - Piazzola di Rabbi. Appalto servizio sgombero neve e spargimento sabbia e sale nelle vie, strade e piazze della frazione di S. Bernardo di Rabbi nonché asporto della neve mediante pala gommata ed autocarro e/o fresa meccanica su tutto il territorio comunale. - Stagione Invernale 2010/2011 – Liquidazione spesa a saldo.
31/05/2011	"Lavori di sostituzione dei controsoffitti al secondo piano del Centro Scolastico Elementare di Rabbi". Approvazione Progetto Esecutivo. Determinazione modalità di finanziamento dell'intervento. Affido incarico esecuzione opere. Designazione direttore lavori.
31/05/2011	Nomina Commissione Giudicatrice del Concorso pubblico per esami per il conferimento di un posto a tempo indeterminato di un "Assistente di ragioneria – Cat. "C" – livello base – 1 <sup>a</sup> posizione retributiva - 36 ore settimanali.
31/05/2011	Associazione "I Foraboschi" con sede in Rabbi. Concessione contributo a parziale finanziamento dell'iniziativa culturale giovanile "Zavarai 2010". Liquidazione a saldo.

**AVVISO**

Le reti di telecomunicazione rappresentano un'infrastruttura sempre più importante per la realizzazione delle diverse attività quotidiane, da quelle lavorative a quelle di carattere ludico. Attualmente in Europa è in atto un'evoluzione di tali sistemi che prevede il passaggio dall'analogico al digitale, sostituendo al rame le fibre ottiche, creando le reti Ngn, di nuova generazione. Anche la Provincia di Trento si sta impegnando in tal senso per la copertura del territorio provinciale e raggiungere, nei prossimi anni, tutte le utenze del Trentino.

L'Amministrazione di Rabbi ha intenzione di farsi parte attiva affinché tale processo, già avviato in alcune aree e in corso di completamento per quanto riguarda le tratte principali, possa essere accelerato anche nella nostra valle. Riteniamo infatti che, per zone tanto decentrate come la nostra, tutte le forme di sviluppo non possano prescindere da queste infrastrutture.

Si consiglia pertanto, a chiunque stia realizzando opere edili che prevedano la sistemazione di piazzali e strade, di interrare almeno un cavidotto di servizio libero che possa ospitare la fibra ottica. Si tratta di posare un tubo corrugato in PVC di diametro adeguato (100 mm circa).

Sempre in tema di reti, l'Amministrazione fa presente che è necessario conferire le acque bianche ad idoneo corpo idrico ricettore, scollegando quelle che attualmente adducono al collettore delle nere; infatti, durante eventi meteorici di una certa rilevanza, la promiscuità del deflusso è causa di notevoli inconvenienti per il gestore della rete. È inoltre da evidenziare che, ai fini della depurazione, la PAT ha installato un conta litri allo sbocco del collettore principale in entrata al depuratore e che prossimamente la tariffa sarà commisurata all'effettiva portata conferita.

**OBIETTIVO: "UNA BUONA RACCOLTA DIFFERENZIATA"**

Ricordiamo ai nostri cittadini che è stato approvato il finanziamento provinciale per il nuovo CRM che verrà realizzato nei prossimi mesi sull'area individuata nella frazione di Pracorno lungo la strada provinciale.

L'Amministrazione comunale, volendo perseguire l'obiettivo di una buona raccolta differenziata, chiede per questo la massima collaborazione dei cittadini di Rabbi nell'attuazione di questo traguardo importante e ricorda che ciò si può ottenere:

1. adottando una corretta modalità per effettuare una efficace raccolta differenziata
2. adottando una spesa a basso impatto sui rifiuti.

Per una buona raccolta differenziata si invitano i cittadini a smaltire i rifiuti nel seguente modo, in attesa della apertura definitiva del CRM di Pracorno.

- Organico: sacchetti biodegradabili nei cassettoni stradali marroni o nel compostaggio domestico
- Carta e cartone: contenitori presso le isole ecologiche di Piazzola, San Bernardo e Pracorno
- Plastica: contenitori presso le isole ecologiche di Piazzola, San Bernardo e Pracorno
- Vetro: campane presso le isole ecologiche
- Legno: centro di raccolta temporaneo a Pracorno, il primo venerdì di ogni mese
- Indumenti usati: contenitori presso l'isola ecologica di San Bernardo
- Polistirolo bianco: contenitori presso le isole ecologiche di Piazzola, San Bernardo e Pracorno
- Ingombranti: centro di raccolta temporaneo a Pracorno, il primo venerdì di ogni mese
- Metalli: centro di raccolta temporaneo a Pracorno, il primo venerdì di ogni mese
- Farmaci: presso la farmacia di San Bernardo
- Vecchie apparecchiature elettriche ed elettroniche: al C.R.M. di Terzolas con documento che dimostri la residenza nel Comune di Rabbi.

Chiediamo ai cittadini di Rabbi la massima collaborazione per raggiungere l'obiettivo di una buona raccolta differenziata, poiché solo con buone pratiche anche noi potremo contribuire a tracciare una strada verso la sostenibilità ambientale e la tutela delle risorse naturali.

**SKI ALP RABBI – VI EDIZIONE**

La sesta edizione della SKI ALP RABBI, tenutasi il giorno 13 febbraio 2011, è stata caratterizzata dalla partecipazione di 354 concorrenti che, partendo dalle Fonti di Rabbi e percorrendo la strada della Val Cercen, sono arrivati alla Malga Monte Sole Alta passando attraverso il pascolo della Malga Tremenesca Bassa, effettuando poi un cambio pelli all'incrocio della strada nuova e risalendo, infine, dalla strada che porta alla Malga Fassa, con uno sviluppo di 7 km.

A gennaio sembrava ci fossero tutti i presupposti per avere un'ottima stagione come le ultime, segnate da nevicate abbondanti e un tracciato sempre ben innevato. Invece il caldo e l'assenza di precipitazioni l'hanno fatta da padrone, rendendoci la vita un po' meno facile del previsto.

Il primo tratto della strada della Val Cercen era completamente ghiacciato e rendeva impossibile la realizzazione del Raduno ma, grazie al lavoro delle imprese di Renzo Bonetti, di Roberto Cavallari e l'aiuto di tanti volontari disponibili, abbiamo innevato tutto il tratto ghiacciato e anche parte della strada di ritorno dalla Malga Monte Sole.

Come nelle precedenti edizioni ringraziamo, per il contributo a sostegno della Manifestazione, il Comune di Rabbi, il Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio e la Cassa Rurale di Rabbi e Caldes. Indispensabile la collaborazione del Gruppo Alpini di San Bernardo, della Sat Rabbi Sternai, del Soccorso Alpino di Rabbi, dei Volontari Vigili del fuoco di Rabbi, della Famiglia Cooperativa Valli di Rabbi e Sole, della Grafic System quest'anno sponsor ufficiale, dei tanti altri sponsor, dei volontari, dei locali pubblici e delle associazioni che, oltre alla forza lavoro, hanno messo a disposizione attrezzature per le varie fasi della giornata. Tutto questo ci ha permesso di risparmiare sulle tante spese da affrontare per l'ottima realizzazione di questa grande festa che, dopo le premiazioni e la lotteria, è proseguita fino a tarda notte col gruppo Carnevale di Rabbi con musica e balli all'insegna dell'allegria.

Anche quest'anno abbiamo ricevuto moltissimi complimenti per l'organizzazione, per il tracciato e per il pranzo, ma soprattutto per

il trattamento sempre cordiale che i Rabbies riservano agli ospiti soprattutto in queste occasioni. Questa è la cosa che più ci gratifica, soprattutto perché è il frutto dell'unione e della collaborazione delle associazioni e delle persone della nostra valle!

Il comitato promotore  
Fiorella Girardi, Massimo Iachelini,  
Raffaele Magnoni, Andrea Pedernana,  
Walter Pedernana, Mauro Zappini

Categoria: gruppi più numerosi  
(primi 3 classificati)

SIZERI VERMIGLIO  
SKI ALP RABBI  
SKI ALP VAL DI SOLE

Classifica generale (primi 3 classificati)  
GUIDO PINAMONTI

MIRCO VALENTINI  
ANDREA DAPRAI

Classifica femminile (prime 3 classificate)

EMMA MENAPACE  
MANUELA CORAZZA  
SONIA TESTINI

Podio  
maschile  
Ski Alp Rabbi  
- VI edizione.



© Foto Bernardi

## I CAMPANILI MUTI

Dio è diventato nella nostra epoca una questione di Chiesa. Ne parlano solo i preti e i teologi, per gli altri, per donne e uomini che quotidianamente si danno da fare con i problemi dell'esistenza, Dio non esiste, o - al massimo - è molto lontano, impercettibile. Nulla di più distante dalle intenzioni di Gesù di Nazareth. In tutta la sua esperienza non ha fatto che portare fuori dal Tempio la questione di Dio per porla nel suo posto vero: all'interno della vita quotidiana. Si scontrò con le autorità politiche e religiose del tempo, e per questo fu eliminato.

Dunque Dio, nella mentalità di oggi, è un affare di Chiesa e chi gli dà ascolto lo fa a suo rischio e pericolo. Uomini e donne oggi pensano che Dio o Gesù o il Vangelo non abbiano più nulla da insegnare. Sono diventati inutili, roba da gettar via, spazzatura. E la Chiesa come sta? Qualche tempo fa i suoi responsabili, parlando della crisi che la investe, hanno usato un'immagine davvero efficace; hanno detto che i campanili sono diventati muti. Come dire: non rappresentano più niente, sono integrati nel paesaggio urbano, più come segno di una civiltà che c'era, che di

una comunità ancora credente. L'atto del credere non è più capito come un gesto umanamente significante e rilevante. Non serve più per l'esistenza ordinaria. Lo sento ogni tanto dalle mamme che accompagnano i figli alla prima comunione: "la finirà ben sta storia..." oppure, più rassegnate: "ma sì, faren anche questo.... I lo fa tutti..." Senza motivazioni e senza coraggio. Di conseguenza le chiese sono sempre più vuote. E non solo di giovani, ma anche di adulti. Persino gli anziani lasciano trasparire qualche sofferenza nella loro fede. I giovani non frequentano più le chiese non certo perché, ad un certo momento della loro crescita, abbiano deciso di mettersi contro di essa, ma perché, non avendo ricevuto dai loro genitori alcuna testimonianza circa la vita cristiana, hanno imparato a cavarsela senza Dio, non avvertono l'importanza di rivolgersi a Lui, né di ascoltare la sua parola. Esattamente come fanno tanti papà e tante mamme. Questi ragazzi, ma persino molti bambini, non sanno letteralmente né credere, né pregare. Non sanno fare il segno della croce, e anche quando durante la catechesi parlano di Cristo, il loro pensiero è spesso immerso in altre storie più allettanti, quelle che i genitori per primi vivono e insegnano loro a vivere. Sono semplicemente senza fede. Ci sarebbe bisogno di parrocchie che generino alla fede, che insegnino a credere e a pregare, che favoriscano un primo contatto con Dio, ed invece diventano sempre più immobili, andando dietro a quelli di sempre che, invecchiando, non riescono e non vogliono smuoversi dalle pratiche di culto, sempre pronti invece ad impedire ogni cambiamento. E il cambiamento impedito ostacola l'avvicinarsi dei giovani. Come reazione a questo "star fermi", si sono nel frattempo inventate nuove esperienze religiose, quelle dei movimenti, delle Giornate mondiali della gioventù, dei pellegrinaggi. Spesso tali eventi inviano segnali di speranza: piazze stracolme, dichiarazioni a favore della religione cristiana e delle sue presenze istituzionali, conversioni... Non si può dimenticare, tuttavia, che sono modalità di tipo occasionale. Nelle esperienze di ogni giorno succede che è bene non ci sia-

12

Chiesa di Piazzola  
(foto di Elisabetta Mengon).



no simboli religiosi nei convegni o in qualche evento organizzato dai giovani trentini. Senza di loro, però, le tante comunità cristiane diffuse sul territorio rischiano di scomparire per il semplice mancato ricambio generazionale. La fede si trasmette non se c'è qualcuno che per conto suo, isolatamente, dice di credere in Dio, ma se c'è una comunità credente, che prega, che educa alla preghiera, dove ognuno, a partire dai genitori, compiono per primi i gesti della fede: pregano, vanno in chiesa, con le loro scelte dimostrano ciò che davvero è importante per loro. Ho detto con le loro scelte. Perché le parole senza i fatti non servono proprio a niente. Stiamo diventando pagani, perché Dio, e ancor più la Chiesa, non appaiono più necessari per la vita. In fatto di religione si confondono le cose più elementari, non si conoscono le nozioni più semplici, perché tutto questo non interessa. Nessuno avverte l'urgenza di una precisione, che in altri campi sembra maniacale. Ma questo "analfabetismo" diffuso del cristianesimo tradisce che i modi attuali di pensare, gli stili di vita, l'esercizio della libertà umana sono fortemente sganciati dai valori cristiani. La realtà cristiana è anacronistica, non è al passo coi tempi e la storia sta appunto premurandosi di consegnarla ai musei. Sarà proprio così?

Renato Pellegrini

13

### IL SOLE

Astro luminoso  
che rischiari il mondo  
accarezzi le piante  
e le corolle inondate di rugiada,  
risvegli le stanche membra dal  
sonno notturno.

Si ridestan gli uccelli  
inneggiando al nuovo giorno.

Formano cerchio le massaie  
e assaporan la gioia  
di uscire e di raccontare.  
La fontana gorgogliante  
sembra voler dire  
"Ti disseto o stanco viandante".

Tutto il creato rende grazie al Signore  
ed anche noi non possiamo scordare  
il suo amore.

Maria Aurora Cavallar

foto di Nadia Paternoster.

# QUANDO I BAMBINI FANNO OH...

Questa volta i bambini hanno davvero fatto oh!!! O meglio, sono rimasti proprio senza parole, quando giovedì 14 aprile hanno visto uscire dall'uovo il primo pulcino...

Ma partiamo dall'inizio per raccontarvi l'esperienza che abbiamo vissuto alla scuola dell'infanzia di Rabbi in questi giorni.

Maura, la nostra cuoca, è arrivata a scuola con una proposta eccezionale: "Cosa ne dite se proviamo a far nascere i pulcini qui a scuola?" Noi insegnanti ci siamo subito entusiasticamente di fronte a questa proposta, però i nostri dubbi erano tanti... visto che nessuna di noi vantava grandi conoscenze in tale ambito. Rassicurate dal fatto che Maura ci avrebbe supportate con la sua esperienza e con tutta l'attrezzatura necessaria, ci siamo lanciate nel progetto, coinvolgendo i bambini, i quali, con enorme curiosità e passione hanno vissuto momenti davvero indimenticabili.

Inizialmente ci siamo chiesti se da tutte le uova di gallina potevano nascere i pulcini e molti di noi sapevano che solo dalle uova fecondate avrebbero potuto svilupparsi. Quindi abbiamo scartato subito le uova che si comprano al supermercato e abbiamo chiesto alla cuoca di procurarci quelle adatte. Tutte le uova sono quindi state poste nell'incubatrice e i bambini hanno iniziato a prendersene cura giorno per giorno, in quanto le uova andavano girate quotidianamente. I bambini, inoltre, con le maestre contavano i giorni che mancavano alla nascita dei pulcini, finché siamo giunti alla ventunesima giornata e i bambini hanno sen-

tito pigolare i pulcini ancora dentro l'uovo, il quale si è lentamente schiuso per far apparire una testolina gialla che con aria sospettosa guardava ciò che c'era intorno.

L'emozione è stata grandissima e, dopo poco tempo, i bambini hanno provato a toccarli e a prenderli in mano e la loro euforia si è trasformata in stupore ed emozione. Non meno entusiasmante è stata la sorpresa per le insegnanti e per il personale scolastico, non solo per la grandezza dell'evento, ma soprattutto nel leggere sul viso dei bambini un'espressione di vera meraviglia e di gioia.

Per quasi una settimana i bambini hanno cercato di dar da mangiare ai pulcini, ne hanno osservato la crescita, dimostrando un profondo rispetto verso questi esseri così indifesi. E finalmente è giunto il giorno in cui ogni bambino ha potuto portare a casa il proprio pulcino per continuare ad accudirlo e a farlo crescere, questa volta con l'aiuto dei genitori e probabilmente di qualche nonna.

Quante emozioni ci ha permesso di vivere questa esperienza ...

La meraviglia e lo stupore di fronte alla nascita di un essere vivente, quando piccoli pulcini gialli e neri hanno fatto capolino dal loro guscio, la tristezza e la rabbia di fronte alla morte, quando quel pulcino non è riuscito ad uscire dall'uovo, poverino, non ce l'ha fatta!

La solidarietà e la voglia di aiutare, quando abbiamo osservato che un pulcino era "diverso" dagli altri: la sua zampetta non voleva proprio saperne di stare diritta... Ma i bambini non

l'hanno mai abbandonato, anzi, alcuni volevano proprio adottarlo, per poterlo aiutare meglio con l'aiuto del proprio papà. Sono proprio queste esperienze che ci aiutano ad arricchire i valori della vita dei nostri bambini... noi crediamo che quando fanno "OH!" per davvero, qualcosa in loro è cresciuto!

Un'esperienza unica, che ci ha permesso ancora una volta di rimanere ammutoliti di fronte alle meraviglie e ai misteri della natura!

Le insegnanti  
della Scuola dell'infanzia di Rabbi



Il primo giugno 2011, presso la Scuola Media di Malè, si è svolta la premiazione di un concorso riservato alle scuole trentine e promosso dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (sezione di Trento). Il concorso si rifaceva all'iniziativa "La seconda guerra mondiale nei racconti dei testimoni. Per non dimenticare"; per le classi prima e seconda media, hanno vinto due ragazze di Rabbi, Luisa Cicolini e Arianna Bonetti, che avevano raccolto le testimonianze dei nonni.

Pubblichiamo di seguito gran parte del lavoro che ha fruttato alle due giovani un bel premio in denaro e tanta soddisfazione.

## LA NOSTRA STORIA: DOLOROSI RICORDI DELLA II GUERRA MONDIALE

UN SOLDATO E UNA ANZIANA DONNA RACCONTANO...

### TESTIMONIANZA DI ORESTE ZANON

Tempo fa. Un soldato addestrato a combattere verso l'ignoto. La nostra storia. Dolorosi ricordi. [...]

Il 22 dicembre 1942 terminai il corso accelerato di scuola d'armi a Torino e fui promosso carabiniere effettivo. Venni trasferito alla legione Carabinieri Reali di Bolzano e successivamente il Comando di Bolzano mi destinò alla stazione di S. Giacomo in Val di Vizze (ai confini con l'Austria) dove arrivai la sera del 30 dicembre.

Dopo circa due mesi, arrivò superiormente l'ordine di trasferire uno dei due carabinieri più giovani presenti alla stazione carabinieri di Maretta in Val Ridanna, per esigenze di servizio. Dei due facevo parte anch'io, ma rifiutai l'offerta. Altrettanto però fece anche l'altro collega, per cui il comandante decise di procedere a sorte. Purtroppo toccò a me. Ripresi tutti i miei bagagli e a piedi, sotto una nevicata, raggiunsi Maretta verso le ore 21,00, percorrendo circa 28 Km.

Dopo la caduta di Mussolini, 25 luglio 1943, transitavano per ferrovia di Fortezza (ove fui trasferito) molte tradotte militari tedesche provenienti dalla Germania e dirette in Italia del Sud cariche di materiale bellico: camion, carri armati, cannoni ecc. Lunghe colonne di truppe tedesche motorizzate transitavano anche lungo la strada statale. Alle nostre richieste duran-

te le soste, dicevano che erano diretti in Sicilia a buttare a mare le truppe americane che nel frattempo erano sbarcate su quelle coste. Molti reparti, però, si erano fermati a Fortezza e dintorni occupando punti strategici della zona. Dicevano che si fermavano per riposare, ma in effetti non se ne andavano mai. Cercavano anche di sistemarsi nei pressi delle postazioni occupate dai militari italiani. Tentai più volte di fuggire. Non sapevo la sorte che mi sarebbe capitata, vivevo nell'incertezza, un'incertezza che durò fino all'8 settembre 1943. Quella sera mi trovavo di servizio lungo la ferrovia a nord, con un soldato. Poco prima di mezzanotte rientrammo alla stazione di Fortezza in attesa del cambio, dove circolava voce che la guerra era finita. Notizia comunicata dalla radio alle ore 20,00, quando io avevo già intrapreso servizio. Quindi per me era una novità. Fra i presenti, militari italiani, carabinieri, ferrovieri e qualche civile vi era molto entusiasmo, ma anche molta confusione.

Poco prima di mezzanotte abbiamo avuto regolarmente il cambio ed in 4 carabinieri ci siamo avviati verso la nostra caserma. Strada facendo siamo stati fermati da una pattuglia tedesca composta da 7-8 militari con armi automatiche e diretti verso la stazione ferroviaria. Noi eravamo armati di moschetto e pistola. Alla loro richiesta, abbiamo risposto che eravamo diretti alla nostra caserma per fine turno di servizio e quindi siamo proseguiti.

Da sinistra  
Oreste Zanon  
e suo cugino  
Giovanni  
Zanon (dopo  
la liberazione  
del campo,  
Bratislava,  
01/08/1945).



All'entrata in caserma, io ero l'ultimo dei quattro, avevo ancora la mano sulla maniglia della porta, si udì una prolungata sparatoria provenire dalla stazione ferroviaria e successivamente si sentivano sparatorie in altre zone del paese e dintorni. Si stava verificando quanto io prevedevo. Era mezzanotte precisa. Il maresciallo comandante la stazione carabinieri si alzò immediatamente dal letto, fece sveglia a tutti i presenti e con un sottoufficiale e 10 carabinieri decise di andare a verificare cosa stava succedendo fuori. All'uscita disse che appena possibile avrebbe fatto sapere qualche cosa. Alle ore 2 il nostro telefono non funzionava più. Probabilmente era stato disattivato dai tedeschi. Durante la notte lungo la statale che passava proprio di fronte alla nostra caserma, vedevamo transitare a piedi ed in silenzio colonne di militari italiani, apparentemente disarmati, provenienti da Mezzaselva. All'alba del mattino seguente un gruppo di militari tedeschi armati si presentò davanti alla caserma invitandoci ad aprire la porta e consegnare le nostre armi. Erano accompagnati da un appuntato, un certo Filosi, come interprete e che faceva parte del gruppo uscito dalla caserma a mezzanotte, dal quale abbiamo saputo che poco dopo l'uscita dalla caserma erano stati disarmati da truppe tedesche e fatti prigionieri. Ci dissero di consegnare le armi. Il sottufficiale quale superiore in grado presente, ci disse che non voleva arrendersi aggiungendo che quando dava l'ordine dovevamo intervenire con le armi. Nel frattempo avevamo approntato un fucile mitragliatore sul giroscale, bombe a mano per ogni

finestra della caserma, moschetto e pistole alla mano. Un appuntato anziano, già carabiniere ausiliario nella prima guerra mondiale e richiamato, certo Zanetti (veneto) ebbe il coraggio di rispondere al sottufficiale che a casa aveva moglie e figli. La risposta fu perentoria "chi si rifiuta di obbedire ai miei ordini, mostrando la pistola, questa è per voi". Per nostra fortuna, poco dopo il brigadiere capì che non c'era più nulla da fare che arrendersi.

Nel pomeriggio del 9 settembre 1943, sui binari della ferrovia sovrastanti il campo, formarono una lunga tradotta composta da vagoni merci e per bestiame e verso le ore 16,00 ci fecero salire, circa 40 persone per ogni vagone e partimmo alla volta del Brennero e Innsbruck. Con mio cugino Giovanni abbiamo tentato più volte di fuggire sia alla partenza che lungo l'itinerario fino al Brennero, senza però mai riuscire nel nostro intento. Forse è stato meglio così, perché ad un certo punto abbiamo scoperto che in coda alla tradotta vi era una carrozza per personale sulla quale avevano preso posto militari tedeschi con armi automatiche che avrebbero usato contro chi tentava di evadere. A Innsbruck ci distribuirono un pezzo di pane di circa 1 kg da dividere per ogni 5 persone. Viaggiammo tutta la notte ed il giorno successivo e a causa del buio e della nebbia non riuscivamo a capire in quale direzione si andava. Inoltre le piccole finestre erano alte... Per i bisogni personali vi era un solo contenitore in un angolo del vagone. Finalmente arrivammo al campo di concentramento di Kaisersteinbruch ed abbiamo poi saputo di trovarci in Austria a circa 40 km da Vienna, verso l'Ungheria. Prima di poterci sistemare nelle rispettive baracche, abbiamo passato due giorni e due notti all'aperto, per controllo dei dati personali, perquisizione, bagno e disinfezione. Tutti gli effetti personali escluso il sapone per chi ne aveva, venivano messi in appositi sacchi e fatti passare per i forni ad alta temperatura. Quindi ci è stato assegnato il numero di matricola. Il mio era: XII° A./136790.

Le baracche in legno erano molto grandi e composte da un tavolato unico a piano terra ed un secondo su piano rialzato. Tre o anche quattro volte al giorno ci facevano uscire e ci contavano per controllare se fossimo tutti presenti. Il campo era enorme. Si diceva che contenesse circa 120 mila prigionieri (francesi, inglesi, americani, russi, slavi, africani, romeni e per ultimi noi italiani, molti dalla Jugoslavia e dalla Grecia; mi pare che eravamo in 20

mila circa). Mio cugino Giovanni era stato assegnato alla baracca accanto alla mia, divise da una rete di filo spinato. Dopo un certo periodo, non ricordo la data, una sera verso mezzanotte partirono circa 500 carabinieri della mia baracca e 1000 alpini, non si sapeva per dove. Dovevo partire anch'io, ma essendo ammalato con febbre molto alta non ero in grado di camminare. Il cugino Giovanni, al corrente delle mie condizioni fisiche, si arrampicò su una finestra della baracca mi chiamò e mi salutò dicendo che doveva partire. Sono stato appena in grado di rispondere al saluto, talmente stavo male.

In precedenza al campo di concentramento si erano presentati due ufficiali superiori italiani invitandoci ad arruolarci alla Repubblica Sociale di Salò, nel frattempo istituita da Mussolini. In caso di adesione saremmo rientrati subito in Italia. La nostra risposta generale fu: perché ci hanno portati qui? Dei migliaia presenti, ben pochi aderirono, mi pare fossero una decina al massimo.

La fame era tale che ho ceduto ad un infermiere di nazionalità russa, pure prigioniero, una maglia di lana bianca nuova, (nonostante l'avvicinarsi della stagione invernale) in cambio di un pezzo di pane, grande come un mattone e che ho mangiato di nascosto dei colleghi, stando sotto la coperta del letto per paura che qualcuno me ne chiedesse. Un giorno la commissione che decideva la sorte dei malati si diresse verso la mia branda. Giuro che tremavo dalla paura. Si fermò invece a visitare colui che avevo a fianco. Era un anziano finanziere veneto proveniente dai Balcani. Aveva il collo molto gonfio e si diceva che avesse un tumore. Lo visitarono e se ne andarono. Più tardi gli praticarono un'iniezione e durante la notte morì. Mi sono sempre rammaricato di non avere annotato il suo nome, ma in quel periodo si pensava più a se stessi.

Ero venuto a conoscenza che fuori dal "lazaret", cioè nelle altre baracche, si mangiava di più. Non era tutto vero. Stavano meglio coloro che venivano prelevati al mattino e portati a lavorare presso contadini o presso imprese e la sera riaccompagnati dalle guardie al lager. Dopo un certo periodo, mi sembrava di essere un po' migliorato, feci richiesta di essere dimesso dal "lazaret". Sotto la mia responsabilità firmai una dichiarazione e mi assegnarono 7 giorni di riposo. Giunto zoppicante alla baracca, feci conoscenza con un gruppo di alpini prigionieri, solandri e nonesi, reduci del lavoro

esterno. Un certo Bruno Corazzola di Tres (Val di Non), dopo avermi chiesto se avevo fame, mi diede una gavetta piena di riso cotto che aveva recuperato il giorno prima dai prigionieri francesi. In breve la feci sparire e mi saziai abbastanza. Dallo stesso gruppo dei solandri, seppi che presso la baracca comandava vi era un certo professor Fava oriundo di Fondo - Val di Non - quale interprete e che si stava interessando per unire un gruppo di trentini da inviare al lavoro in qualche fabbrica. Mi misi in contatto e gli notificai il mio nome. Verso la metà di novembre 1943, una ventina circa di prigionieri, in maggior parte nonesi e solandri, vennero accompagnati in treno a Inzersdorf, periferia di Vienna, destinati al lavoro presso una fabbrica di generi alimentari per conto dell'esercito. C'ero anche io. Alloggiavamo in una baracca con letti a castello poco distante dalla fabbrica e sotto la sorveglianza di un soldato anziano dell'esercito tedesco.

Durante il giorno i capi reparto della fabbrica erano responsabili della nostra presenza. Si lavorava, ma stavamo bene. I primi giorni zoppicavo, ma il male che avevo prima diminuiva ogni giorno sempre di più. Nel giro di una settimana o poco più, mi sentivo guarito. Mi sembrava un miracolo. Il lavoro, il movimento, ma soprattutto la nutrizione, per il mio male sono stati una manna.

Eravamo suddivisi nei vari reparti. Io ero addetto al reparto marmellate, di conseguenza, per quanto riguardava il cibo, anche se i pasti talvolta erano scadenti o poco gradevoli, avevo possibilità di sfamarmi sul lavoro, come pure tutti gli altri colleghi. Conoscevo un po' la lingua tedesca, o meglio il dialetto altoatesino, ma mi facevo comprendere ugualmente. Il capo del reparto, certo Polsak, era severo ed uno sfegatato nazista, ma con noi non era cattivo. Un giorno mi scoprì a mangiare un pugno di zucchero. Mi sgridò e mi disse che toglievo il pane dalla bocca dei soldati che combattevano al fronte.

"Campo n. XII°/A – Arb. Kam: A 990/Cr W- matricola n. 136790 Deutschland". Il mio indirizzo.

Dopo qualche mese incominciarono i bombardamenti sulla città di Vienna da parte di aerei americani ed inglesi. Quando le squadriglie di aerei puntavano sulla Germania (anche l'Austria allora era considerata tale), le sirene suonavano ad intermittenza il preallarme e, se poi puntavano su Vienna, il suono di allarme era continuo. In questo secondo caso potevamo

Da sinistra  
Giovanni Zanon (deceduto), al centro Oreste  
Zanon e a destra Silvio Stablum oriundo  
di Pondasio e domiciliato a Mavignola  
(dopo la liberazione del  
campo, Vienna, 1945).



lasciare la fabbrica e fuggire a piedi verso la campagna circostante. Di mio cugino Giovanni da un anno non avevo più notizie. Quando per ragioni di lavoro uscivo dalla fabbrica e avevo occasione d'incontrare prigionieri italiani, chiedevo se per caso tra loro vi fosse stato un certo Zanon Giovanni. Ma la risposta era sempre negativa.

Un giorno per esigenze di lavoro vennero a lavorare in fabbrica alcuni prigionieri italiani, provenienti da un campo di smistamento denominato "Aucherbrot" con sede in città di Vienna, non tanto lontani da noi. Fra questi vi era un sergente degli alpini, certo Lucchi Mario di Romallo in Val di Non. Questi mi confermò che Giovanni era con lui allo stesso campo. Gli chiesi se l'indomani avesse potuto lasciarlo venire al suo posto per poterci rivedere dopo tanto tempo. Avutone risposta affermativa, gli riempii una manica della giacca di zucchero (di nascosto avevo la possibilità di farlo). Gli indicai come portare la giacca sottobraccio all'uscita dalla fabbrica per evitare di essere scoperto dal portiere.

Col passare dei giorni il fronte della guerra si stava avvicinando a Vienna. Le truppe tedesche si ritiravano perdendo terreno ogni giorno e quelle russe provenienti dalla Romania-Bulgaria-Cecoslovacchia e Ungheria avanzavano sempre di più. Sull'altro fronte dall'Italia e dalla Francia avanzavano verso la Germania gli eserciti americani ed inglesi. Verso la fine di marzo o primi di aprile 1945, per la prima volta si sentirono gli spari dei cannoni russi. Si udiva il fischio delle bombe passare sopra di noi per poi esplodere verso il centro della città di Vienna. In fabbrica c'era un gran subbuglio e tanta paura. Lungo la via Triestestrasse stavano già scavando piccole trincee dalle quali avrebbero lanciato bombe contro i cingoli dei carri armati nemici, mettendoli fuori uso con la famosa arma chiamata "panzerfaust". Il fronte era ormai vicino. Nel frattempo erano state aperte le porte della fabbrica già abbandonata da tutto il personale. Per chi circolava ancora poteva impadronirsi di tutto ciò che trovava all'interno, particolarmente generi alimentari. Così facevano anche i nostri colleghi. Ricordo di aver incontrato mio cugino Giovanni, che nel frattempo aveva abbandonato il suo campo e si era aggregato a noi. Aveva prelevato una botte in fabbrica e la stava rotolando verso la baracca; diceva che conteneva crauti, ma poi abbiamo scoperto che si trattava di grasso di maiale. Il nostro militare di guardia aveva

dato l'ordine di abbandonare la zona e di ritirarci con le truppe tedesche. Quindi è sparito e non l'abbiamo più visto.

Erano circa le ore 21.00, quando al piano superiore del palazzo in cui eravamo nascosti sono entrati soldati tedeschi e facevano un gran baccano. Davano l'impressione di essere alticci. Alcuni sono scesi per le scale tentando di entrare nelle cantine ma, trovata la porta sbarrata, hanno desistito. Noi eravamo tutti in silenzio assoluto. Il caos soprastante è durato un paio d'ore poi tutti se ne sono andati. Dopo mezzanotte, accompagnato da una donna ucraina che non era con noi, ma sapeva dove ci trovavamo, si presentò un ufficiale russo il quale ci ha riferito che al mattino successivo sarebbero arrivati i suoi soldati a liberarci. Così fu. All'alba dalle feritoie della cantina abbiamo visto aggirarsi per le vie e tra le case del paese le prime pattuglie di militari russi. Un po' ovunque si sentiva sparare. Nascoste nei dintorni e sul campanile della vicina chiesa, vi erano rimaste alcune postazioni di militari tedeschi che con le mitraglie uccisero 8 soldati russi in prima linea. Giunsero alcuni carri armati russi che nel tentativo di snidare le postazioni tedesche, spararono cannonate danneggiando il campanile della chiesa e le mura della fabbrica. Nel frattempo erano spariti anche gli ultimi militari tedeschi. Da quel giorno, se ben ricordo 8 aprile 1945, incominciò l'occupazione della città di Vienna. Fino alla fine della guerra, 8 maggio 1945, siamo sempre alloggiati nella nostra baracca a Inzensdorf. Frequentemente venivamo prelevati dai militari russi per svolgere lavori vari in particolare carico o scarico di materiale da vagoni ferroviari o nelle fabbriche

circostanti. Impieghi che alle volte duravano alcune ore, ma spesso anche tutta la giornata. A Viennanuova dove eravamo stati indirizzati il comando russo ci distribuiva giornalmente due pasti di minestra di ceci ed orzo, in via di massima, e del pane. Nelle campagne circostanti trovavamo anche della frutta, in particolare ciliege. Il giorno 21 luglio 1945 il comandante del concentramento riunì tutti gli ex prigionieri italiani presenti in città, si diceva che fossimo 1500/2000.

Pensavamo che fosse la volta buona per il rimpatrio. Ma fu una delusione. Formarono una lunga colonna ed a piedi ci accompagnarono a Bratislava in Cecoslovacchia. Non ricordo quante ore abbiamo impiegato per raggiungere il fiume Danubio oltre il quale era territorio cecoslovacco. Ricordo solo che il viaggio è stato molto lungo. In testa e alla fine della colonna vi era un carro trainato da due cavalli. Coloro che non riuscivano più a camminare potevano salire sul carro. Anche mio cugino Giovanni poté usufruire del predetto trasporto perché sofferente di piaghe sotto i piedi.

Il ponte sul Danubio era stato bombardato e messo fuori uso. L'esercito russo ne aveva costruito uno con dei grandi barconi collegati, transitabile a senso unico, per cui era sempre occupato. I mezzi militari avevano la precedenza. Tutta la nostra colonna dovette passare la notte sulle sponde del fiume. L'indomani ci lasciarono libero il passaggio e potemmo così raggiungere la vicina città di Bratislava, ove siamo stati sistemati tutti in una grande caserma.

### TESTIMONIANZA DI PIERINA WEGHER

In quel tempo ero una giovane donna. Era il gennaio 1940 quando hanno chiamato mio marito in guerra. È stato chiamato più tardi rispetto agli altri soldati perché era già orfano di padre (morto durante la prima guerra mondiale). Mio marito era nel nono reggimento artiglieria del Brennero. Questi soldati sono stati chiamati a fare la guerra verso l'Albania e la Grecia dove hanno anche vinto. Noi donne eravamo rimaste nelle nostre case con i nostri figli. Vista la mancanza degli uomini eravamo costrette a svolgere sia i mestieri da uomo che



CAMP DE KAISERSTEINBRUCH. — Prédication de l'Evangile.

da donna. Noi donne contadine stavamo certo meglio delle altre perché avevamo il cibo, comunque qui non si è vissuta la vera fame. Con il passare del tempo, vista la scarsità e la mancanza del cibo, Mussolini decise di distribuire il cibo alla gente. Ci era stata data una tessera e con questa potevamo avere della pasta, zucchero, sale... Di tanto in tanto mi giungevano le lettere che mio marito mi scriveva. Queste arrivavano con un po' di ritardo. Ogni soldato aveva il proprio indirizzo che era formato dal nome, dal cognome, da un numero e bisognava specificare che era posta militare. Un giorno ho inviato un pacco destinato a Celestino, mio marito, soltanto che ho scritto il numero sbagliato cioè quello di mio cognato Aldo. Comunque il cibo che c'era nel pacco sarebbe arrivato a qualcuno. Non si sa come ma il pacco è comunque arrivato a Celestino. Tutti i soldati a turno potevano rientrare nelle loro case per un certo periodo. Dopo undici mesi di guerra è ritornato. Era ammalato di ulcera. È andato a fare una visita all'ospedale militare di Trento dove gli erano stati dati alcuni mesi nei quali poteva stare a casa. Passati questi mesi, è ritornato a farsi visitare ma gli hanno dato di nuovo altri mesi perché l'ulcera, che adesso si cura tranquillamente anche con un farmaco, allora aveva bisogno di un'operazione allo stomaco. Nel frattempo però la guerra continuava e i suoi compagni di guerra erano stati fatti prigionieri in Germania. Lì tutti hanno sofferto molto. Vivevano nella totale miseria. Molti di questi sono morti. La guerra era poi praticamente finita e così mio marito non è riuscito a rientrare.

Campo di  
concentramento di  
Kaisersteinbruch, a  
40 Km da Vienna  
(Austria)

# IL DOVERE DI RICORDARE

In occasione del giorno della memoria, 27 gennaio 2011, la classe V C della scuola elementare Dante Alighieri di Rovereto, guidata dalla sensibilità e competenza dell'insegnante di storia Maria Antonella Bernardis Lorandi, ha intrapreso una riflessione sugli orrori della seconda guerra mondiale. In questo percorso si sono soffermati sulla storia di Anna Frank, sulle poesie di Bertold Brecht, sulle opere di Edvard Munch, e sull'esperienza del Maresciallo Oreste Zanon, seguendo le di lui vicende come riportate nell'intervista raccolta dalla loro compagna Maria Mattioli. Con grande emozione hanno ripercorso la Sua drammatica vicenda umana che lo ha reso protagonista della storia: la cattura a Fortezza la notte dell'8 settembre '43, la terribile deportazione verso il campo di concentramento di Keisersteinbruch, i giorni della malattia al campo. Il suo coraggio nel farsi avviare al lavoro per sopravvivere, incurante dell'infermità, la grande fame che lo ha più volte spinto a mangiare l'erba del campo dove era internato. Hanno ascoltato commossi dei giorni del duro lavoro degli internati nella fabbrica di Vienna, delle umiliazioni patite dai prigionieri militari italiani, dei pericoli corsi durante l'arrivo dei soldati dell'Armata Rossa, del faticoso peregrinare per la ricerca di una via verso casa, ostacolata dalla fame, dalle trattative dei belligeranti vincitori. Ogni alunno ha composto una personale riflessione, cogliendo ciascuno un aspetto diverso di questa vicenda umana, per tutti è giunto al cuore il messaggio lasciato da Oreste Zanon sul significato di cosa accadde e come ci si arrivò.

Claudia Pedernana

I ragazzi infine hanno composto un saluto che, anche attraverso le pagine di questo giornale, vogliono porre al Maresciallo Zanon.

"Caro signor Oreste,  
dopo la sua dura esperienza non sarà stato facile ricordare nuovamente quei brutti momenti del suo triste passato. Lei è stato proprio gentile, noi La ringraziamo per la sua importante testimonianza. Le parole che ci ha mandato le ricorderemo sempre, le terremo sempre in mente e nel nostro cuore. Siamo grati di questo suo ricordo ci ha commosso: condividiamo il suo messaggio, speriamo anche noi che un giorno l'uomo smetta di uccidere suo fratello, che possa vivere nel rispetto, nella giustizia, nella libertà riconoscendo l'uguaglianza e la fratellanza. Le cose che ci ha detto ci serviranno da insegnamento per ricordare l'importanza della PACE. Noi la ringraziamo ancora di tutto cuore, Le auguriamo una bella gioia di vivere, una vita serena.  
Speriamo che la pace sia sempre nel Suo cuore e nei nostri cuori".

Maria Eugenia, Michele, Gianmarco, Maria, Anel, Aschir, Medin, Samuele, Valeria, Matteo G., Davide, Matteo B., Elena, Nicole, Elisa, Sabrina, Manuela, Giacomo, Andrea, Francesca, Gabriele, Patrik, Angela, maestra Antonella, Daniela, Rosella, Francesca, maestro Mauro

# E IN MEZZO SCORRE IL RABBIES

Provincia di Milano. Caldo infernale.

Non sto più nella pelle... sto per tornare in un posto che adoro. Sto parlando della Val di Rabbi, un posto magico... vero... intatto...

In mezzo a meraviglie turistiche tipiche delle Dolomiti come Val di Non, Val di Sole, Vermiglio ed altri posti molto più conosciuti, quasi scusandosi per essere così... naturale, ecco aprirsi la Val di Rabbi.

Non ci si può finire per caso, bisogna volerlo: voler vedere il Pra' di Saent, chiamata da molti la Valle delle Marmotte... voler vedere un antico mulino che funziona come se i tempi che incarna fossero passati da una settimana... voler vedere masi incantevoli, ristrutturati ad arte a formare cartoline meravigliose... voler assaggiare la vera "torta di patata" in un locale che da fuori sembra il più normale dei "Bar dello Sport" e appena entrati una baita di montagna... voler ascoltare la vita di un malgardo da persone che hanno il sole nel cuore e la neve negli occhi... voler assaporare una sorta di "Dolce Vita" ottocentesca visitando le Terme di Rabbi... voler bere un'acqua ferruginosa e gasosa unica al mondo, che chiama un vino dal corpo italiano... anzi, trentino come il Teroldego.

Le persone? Belle... dentro e fuori... una vecchina che a cent'anni ha una memoria di ferro e ricorda eventi di una gioventù in cui internet e l'iPad da cui sto scrivendo non erano nemmeno fantascienza... proprietari di masi che dopo due anni ti sembra di conoscere da un'eternità... malgari che si svegliano alle quattro di mattina a mangiare vacche, ma che di internet ne sanno molto di più di molti ingegneri informatici che ho conosciuto...

Insomma, un posto davvero unico in cui un turista cittadino come me alla ricerca di relax ma anche camminate, mangiate ma anche panorami unici da fotografare, tranquillità ma anche discese di rafting sulle rapide di un fiume... si è davvero innamorato! Perdutamente! Completamente!

E in mezzo scorre il Rabbies, immutato nel succedersi delle stagioni, da anni, da seco-

li, a scandire il ritmo di questa valle diversa, in cui la vita ha un ritmo più normale, meno frenetico, più vero.

Questo fiume sfruttato da tutti nella valle epure ancora integro, bello, puro... con le sue due segherie veneziane che vengono ancora messe in funzione di tanto in tanto... esattamente come il mulino Ruatti, che ci ricorda come con l'energia dell'acqua si sia potuto un tempo davvero macinare il grano, creare la farina, persino illuminare una lampadina elettrica!

E l'estate in Val di Rabbi è tutt'altro che monotona!

Provate a passare dalle ragazze che si danno il cambio all'ufficio turistico di San Bernardo: tanto gentili e pazienti quanto preparate, vi informeranno su serate a tema, incontri come l'interessante "Dal prato alla tazza" o quello con la pastora Cheyenne, una ragazza la quale svela che vivere di pastorizia oggi giorno significa avere una cultura molto superiore alla media... e se proprio senza sport estremo non potete proprio vivere, beh... la vicinissima Val di Sole offre ogni possibilità per sport estremi e meno quali canyoning, rafting, mountain bike, tarzaning e chi più ne ha più ne metta. Io finora il Noce l'ho disceso in quattro modi diversi: in canotto, in hydrospeed, a piedi e in bicicletta. Ma se volete ce ne sono almeno altrettanti per soddisfare i gusti più esigenti.

Della cucina tipica non parlo... non voglio essere scontato né monotono, ma solo darvi due nomi che rappresentano esteticamente gli opposti (da fuori) ma vi stupiranno con una cura e una sapienza culinaria che non distinguono tra una pizza margherita e un trionfo come la famosa "torta di patate": sto parlando della Pizzeria 800 e il Ristorante "Il Cervo".

E non sarò certo io a dirvi qual è il migliore... vanno provati entrambi più volte... come i gelati della Malga Stablasolo e la mitica ricotta al cioccolato fondente della Malga Monte Sole. Come? Non vi va di fare faticose camminate in salita? Nessun problema! Prenotate un bus che vi porta

dritti dritti alla malga, dove una volta soddisfatti gli appetiti potete scegliere se scendere a valle a piedi per digerire o... fare compagnia alle mucche con una pennichel la in quota e attendere il bus per il ritorno nel pomeriggio.

Non andate quindi in Val di Rabbi... non andateci se cercate un posto per le vacanze che brulichi di vita, di VIP e di discoteche... non andateci se cercate l'Happy Hour post passeggiata... non andateci se volete fare vasche tra mille vetrine di negozi illuminati come se fosse in centro a Roma o a Milano.

Se, invece, per una vacanza o un weekend volete davvero sperimentare qualcosa di unico... beh... ci vediamo per un aperitivo a base di Campari e Muller Thurgau da Giustin a San Bernardo!

Marco Rottigni



22

## FESTA DELLE ZICORIE 2011

Un tratto del Rabbies (foto di Alberto De Vecchi).

Alla fine di aprile, si è svolta la seconda edizione della Festa delle zicorie. Quest'anno, visto il buon esito dell'anno scorso e la richiesta dei più giovani, abbiamo inserito una nuova serata dedicandola a loro. Purtroppo, per problemi di costi e di varia na-

tura, il tendone è stato spostato da Penasa al campeggio al Plan. Un ringraziamento speciale va a tutti quelli che ci hanno aiutati, sostenuti e incoraggiati, dando la loro disponibilità in questa nuova avventura per la buona riuscita della festa.

Ringraziamo inoltre tutte le persone che con la loro presenza e il loro contributo ci hanno permesso di aiutare altre persone: i soldi raccolti infatti sono stati devoluti in beneficenza in parti uguali a: Padre Anselmo, Amici della Sierra Leone, Suor Lina, famiglie colpite dall'incendio di Casna.

A nome di tutto il gruppo "Quei de le zicorie", grazie a tutti! Speriamo di ritrovarci ancora il prossimo anno per una nuova edizione.



Momenti della festa delle zicorie 2011.

Sergio Daprà

## IN RICORDO DI EUGENIO MATTAREI

Come un fulmine a ciel sereno, il giorno 15 maggio, è giunta la drammatica notizia che mio cugino, Eugenio Mattarei, era improvvisamente mancato.

A 57 anni, un infarto lo ha stroncato, lasciando tutti i suoi cari in un profondo sconforto.

Era nato in Val di Rabbi, figlio di Giuseppe Mattarei, meglio conosciuto come (Bepi lever) e Lina Penasa, ed era vissuto alla "Val", fino all'età di 15 anni, poi con la sua famiglia si è trasferito in provincia di Verona, dove tutt'ora vivono i suoi genitori e i fratelli. Si era formato una bella famiglia con due figli e una brillante posizione. A questo proposito mi sento orgogliosa come tutti i suoi parenti di far apparire su Rabbinforma un articolo tratto dal giornale di Verona, "L'Arena" che gli ha dedicato un'intervista a marzo di quest'anno, racconta la sua storia, la storia di un Rabbiese che ha saputo lasciare un'impronta solida.

Il "Genio", come tutti i suoi coscritti di Rabbi ricordano, era sempre presente alle feste dei nati nel "1954", le animava con la sua allegria e con la musica... amava la musica, suonava più di uno strumento, che lui aveva imparato a suonare da solo. Amava cantare, amava parlare il dialetto rabbies, che pronunciava senza sbagliare una parola, anche se lo utilizzava di rado, era solare, in un solo termine amava la vita.

Tutti i suoi parenti qui a Rabbi sono rimasti senza parole quando è arrivata la notizia, ed io ho rispolverato una email che mi aveva mandato con allegata una canzone, scritta e cantata da lui alla festa dei 50enni. Gli avevo promesso che l'avrei fatta pubblicare su Rabbinforma.

Tutta scritta in dialetto, la copio esattamente come mi è arrivata, trasmette l'amore e l'attaccamento che lui ha sempre dimostrato per la "sua" val di Rabbi.

Ciao Genio, ti vogliamo tutti salutare e ricordare con tanta nostalgia.

Mirella Guarnieri

### LA BALADÒ DA LA VAL (MI-LA-SOL-FA)

Par chi no lo sa mi son chel Genio da la Val,  
son nat en tel cinquantoquater,  
el mes de genar  
gherò fret, glacioni e tantò nef  
e le vache le volevò semper plenò la spardef.

Alorò no gherò ne sogiorni e nanchò la salò  
a sciaudarse se novò tuti viò en la stalò,  
vardaven quei che giughavò a treset  
e ale ot i ne paravò tuti en tel let.

Semper forti noi saren  
se de la nosò Val ne ricorderen  
che sien nati en Pracorn o en Sombrabi  
ricordave semper de sta Val de Rabi.

Asilo no ghe nerò, se novò driti en Penasò  
con la busachò a tracolò, en bochò la primò  
rasò,  
con chel Gino chel'Adelio e chel Chazot  
par che stale noven a veder se gherò vergot.

En de che spardef, i ovi i erò bei pronti,  
ma che femle a bote le ne paravò viò onti,  
comunque par Pasquò a San Bernart,  
i ero' coti  
e con quei da Tase' i doven su',  
viò' par chi Vioti

Semper forti noi saren  
se de la nosò Val ne ricorderen  
se sen nadi en giro a viver o a laorar  
l'importante le no desmentejar.

En tel cinquantoquater i ma dit che sen nati  
en tanti  
però qualchun el na lagha' e le già' na avanti  
ma noaotri che sen qui, i ricordan  
e alla festo' dei cinquanta 'ghe baten le man

Quante bòte che sen nadi su par chi monti,  
quantò acquò e pasa sot a chei pònti,  
ades le robe le cambiade e le na ciapa la man  
bastò vardarse en giro, ghe machine come  
a Milan.

Mattarei Eugenio (2004)

23

# IL PANINO IN FORNO CON LA CONFEZIONE

## STORIE DI SUCCESSO

Tratto da il giornale "L'Arena" di Verona (03/03/2011)

[...]

Da giovane, per arrotondare lo stipendio, Eugenio Mattarei andava a portare tranci di salumi ai contadini con la 128 bianca e una bilancina di plastica; poi (primo suo «negozio») si è messo a vendere formaggio dalla finestra della camera di suo figlio a Sandrà.

Negli anni ha creato il marchio «Paninoland» che ora produce 15.000 panini confezionati al giorno; El.ca. srl (società fondata assieme al presidente dell'Hellas Verona Giovanni Martinelli), che fattura tre milioni di euro, ha ricevuto la medaglia d'oro della Camera di commercio per il contributo allo sviluppo economico. Mattarei ha infatti inventato, assieme a un ingegnere, una confezione particolare nella quale i suoi panini imbottiti possono essere messi direttamente nel forno a microonde per uscirne croccanti ma non fusi con l'involucro, perché il materiale con cui vengono confezionati regge i 600°. L'amore per il mestiere gli fu trasmesso dai titolari della «Leoncini salumi», per i quali lavorava nella stagione estiva per pagarsi gli studi: «Fu da loro che imparai la passione per il prodotto e venni assunto», racconta. «Però, nel 1982, mi licenziai il giorno stesso in cui nacque mio figlio Cristian, per mettermi in proprio; tutti mi diedero dell'incosciente. Subito inaugurai una rivendita di salumi e formaggi di qualità, in una cantina presa in affitto a Villa Negri, sempre a Sandrà, con mio padre, mio suocero e con Piero, il mitico frigorista. Contem-

Eugenio Mattarei



poraneamente lavoravo come grossista per Leoncini. Nel 1995 si verificò una grave crisi del mio settore, dovuta all'ingresso della grande distribuzione: ma mancando il lavoro si aguzza l'ingegno. Così nacque l'idea di farcire dei panini per conservarli più di un giorno: un mio cliente aveva una macchina confezionatrice di sandwich per la stagione lirica in Arena, con grossi problemi nel gestire la produzione: infatti quando "saltava" l'opera per il maltempo, era costretto a buttare via duemila panini». Fu così che Mattarei pensò di apportare alcune modifiche a quella confezionatrice abbandonata in un angolo, riuscendo ad «allungare la vita» dei panini fino a dieci giorni (attualmente è arrivato a sessanta giorni). E nacque il marchio «Paninoland», i cui primi clienti furono i bar del lago di Garda; nel tempo si aggiunsero campeggi, parchi di divertimento, i supermercati Brendolan e successivamente la svizzera Piccadilly autostrade, la compagnia aerea tedesca Lufthansa, Auchan Francia, Coop Svizzera. Nel 1999 fondò la società El.ca. con Martinelli; nel 2003 nacque la linea «Frescoland», monoporzioni di specialità italiane. «Ora sta per arrivare la certificazione di qualità Ifs (International food standard)», racconta entusiasta Eugenio Mattarei. «Siamo gli unici autorizzati all'affettamento dal Consorzio della soppressa vicentina dop e da quello della mortadella di Bologna Igp. Abbiamo conosciuto una crescita costante, anche del 10% annuo, sempre grazie all'innovazione, alle idee, alla ricerca in cui investiamo moltissimo. Abbiamo appena creato una vaschetta per gli affettati che può essere lavata in lavastoviglie e riutilizzata fino a tre volte. E stiamo studiando per il confezionamento la "carta mela", fatta coi torsoli di mela. La ricerca comunque costa, e non viene riconosciuta».

Di fatto però l'azienda oggi conta 14 dipendenti, tra i quali moglie e figlia di Eugenio, e per quest'anno è previsto un aumento di fatturato del 4%, con l'ingresso nel portafoglio clienti di Despar e Coop Liguria. La ricetta per il successo in tempo di crisi? «La collaborazione tra aziende, unita a un po' di coraggio», taglia corto Mattarei. «Le cose non si costruiscono da soli, ci vuole il contributo di tante persone».

## Una bella coppia di emigranti

Regina Stablum e Marco Iachelini si sono sposati nella chiesa di San Bernardo il 18 febbraio 1950. Sono poi partiti subito per la Francia dove Marco si era già stabilito, dopo che, ancora bambino, aveva lasciato Rabbi in compagnia di genitori e fratelli.

Il giorno 18 febbraio 2010, Regina e Marco hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio assieme ai loro tre figli, 5 nipoti e 3 pronipoti.

Tanti auguri a questa coppia felice che gode ancora di buona salute dalla cognata Anna Rosa Zanon e famiglia a cui si uniscono i numerosi parenti.



## LAUREE

La famiglia e gli amici di **Veronica Ciccolini** desiderano congratularsi con lei per essersi laureata a pieni voti (110 e lode) in Scienze Storiche all'Università degli studi di Trento, il giorno 31 marzo 2011. Il titolo della tesi di storia contemporanea discussa da Veronica è "Aldo Moro, testo e contesto di una tragedia: le lettere dalla prigione".

**Valentina Paissan** il 28 marzo 2011 si è brillantemente laureata con il massimo dei voti e la lode in Ingegneria Civile. L'augurio di mamma e papà è che la tenacia che finora l'ha contraddistinta l'accompagni nelle prossime tappe della vita assieme alla Salute, Serenità e Saggezza. Alda e Giorgio.

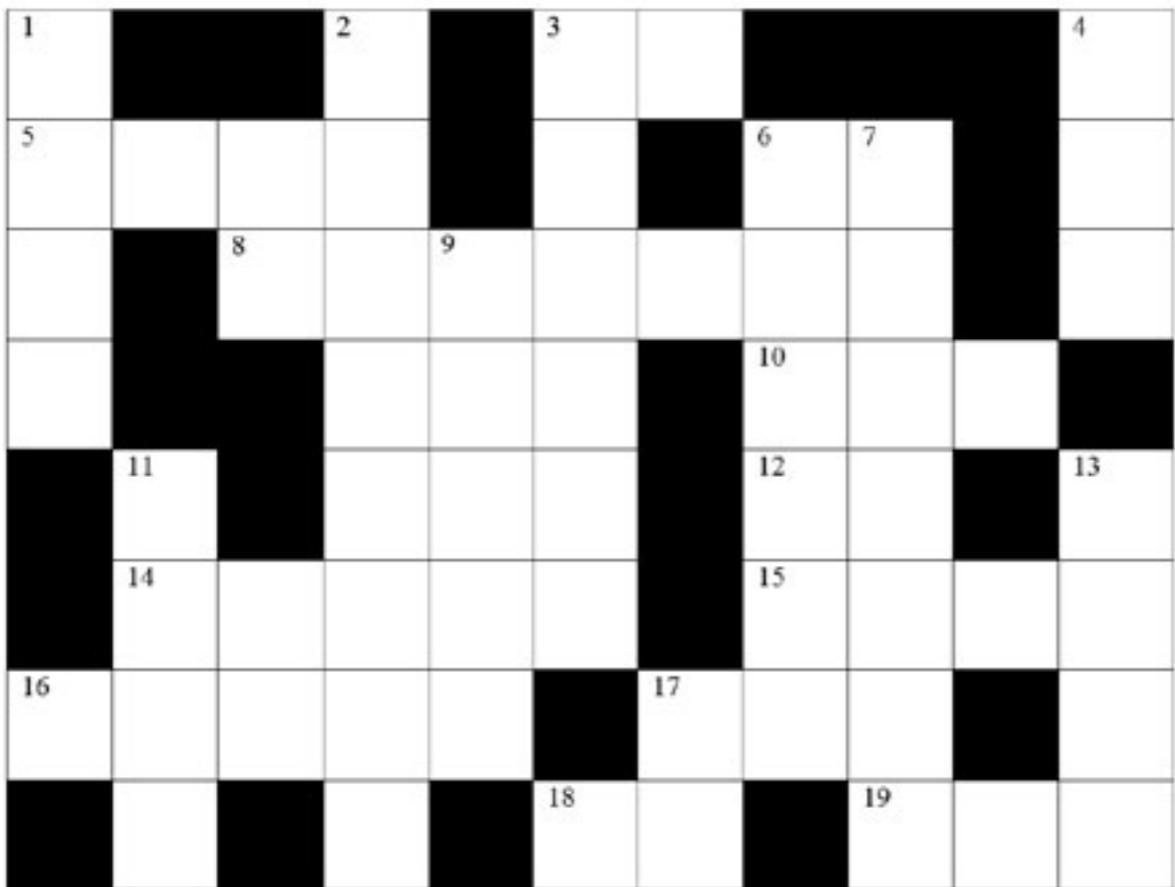


Regina Stablum e Marco Iachelini, giovani sposi.

Valentina Paissan, il giorno della laurea.

# CRUCIVERBA

(a cura della classe seconda - Scuola elementare di Rabbi)



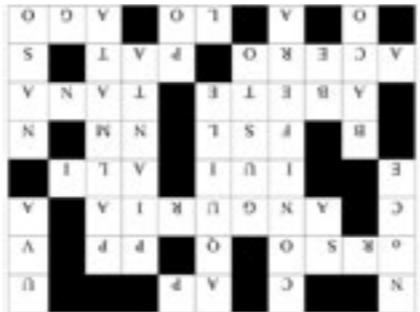
**ORIZZONTALI**

3. Sigla di Ascoli Piceno
5. Animale selvatico onnivoro.
6. Iniziali di Pablo Picasso
8. Grande frutto estivo con tanti semini.
10. Permettono all'animale di volare.
12. Iniziali di Nino Manfredi
14. Pianta aghiforme sempreverde.
15. Piccolo rifugio di animali
16. Pianta latifoglia montana.
17. Provincia Autonoma di Trento.
18. All'inizio e alla fine del lago.
19. Precede il filo.

**VERTICALI**

1. Frutto autunnale ricoperto dal mallo.
2. Pianta con frutti a cono e foglie aghiformi.
3. Uccelli rapaci.
4. Ha gli acini.
6. È un essere vivente.
7. Foglia a forma di palmo di mano.
9. Uno dei cinque sensi.
11. C'è anche quello da seta.
13. Organo dell'olfatto.
17. Il fiume più lungo d'Italia.

Soluzione:



# MANIFESTAZIONI IN VAL DI RABBI "ESTATE 2011"

Elenco a cura di Rabbi Vacanze  
Tel./fax: 0463 985048

E-mail: rabbivacanze@valdirabbi.com  
Sito internet: www.valdirabbi.com

Si informa che il programma delle manifestazioni potrebbe essere soggetto a qualche variazione.

- **Dal 1 luglio al 11 settembre** Percorso etnologico fra le vie di San Bernardo (Org. Gruppo Presepi)
- **Domenica 3 luglio** "Mercatino del riuso" presso la Scuola di S. Bernardo di Rabbi (Org. Gruppo Giovani "I Foràboscì")
- **Domenica 10 luglio** Passeggiata enogastronomica tra le malghe della Val di Rabbi immerse nel Parco Nazionale dello Stelvio (Org. Rabbi Vacanze e altre collaborazioni)
- **Sabato 16 luglio e domenica 17 luglio** Festa del Donatore con la sfida a squadre di calcetto saponato presso le Plaza dei Forni (Org. A.V.I.S. e Rabbi Vacanze)
- **Mercoledì 20 luglio** Cena del Povero al Molino Ruatti di Pracorno (Org. Gruppo Molino Ruatti e Associazione culturale don S. Svaizer)
- **Sabato 23 e domenica 24 luglio** Sagra di Sant'Anna presso le Plaza dei Forni (Org. Gruppo A.N.A. Pracorno e Associazione culturale don S. Svaizer)
- **Da domenica 24 luglio a lunedì 15 agosto** MOSTRA "FRAMMENTI DI NATURA" Oli e disegni di Maurizio Misseroni presso le Terme di Rabbi (Org. Terme di Rabbi)
- **Domenica 7 agosto**
  - Festa Sociale C.A.I. S.A.T. alla Malga Caldesa Bassa.
  - Festa del Circolo Anziani di Rabbi presso le Plaza dei Forni.
- **Mercoledì 10 agosto** Cena del Povero al Molino Ruatti
- **Domenica 14 e lunedì 15 agosto** FESTA DI FERRAGOSTO presso le Plaza dei Forni. Nella giornata di domenica è prevista la "Camminata tra i masi di Rabbi" (Org. Gruppo Alpini Piazzola, Sci Club Rabbi e Rabbi Vacanze)
- **Giovedì 4, venerdì 5, sabato 6 agosto** Festa della fienagione al Coler (Org. Comune di Rabbi e Associazione culturale don S. Svaizer)
- **Sabato 20 agosto e domenica 21 agosto** Sagra di San Bernardo (Org. Gruppo A.N.A. di San Bernardo e Rabbi Vacanze)
- **Sabato 10 e domenica 11 settembre** Zavarai presso le Plaza dei Forni (Org. Gruppo Giovani "I Foràboscì")
- **Sabato 17 e domenica 18 settembre** La desmagliadà (Org. Sci Club Rabbi e le Malghe aderenti all'iniziativa)
- **Dal 27 giugno all'11 settembre 2011** Museo del Molino Ruatti a Pracorno aperto con orario: lunedì chiuso, riservato per prenotazioni di gruppi (5-15 persone) ore 10.00 e 11.00; martedì, giovedì e sabato 14.00-18.00; mercoledì, venerdì e domenica ore 10-12 e 14-18.

VISITE GUIDATA: martedì, giovedì e sabato ore 10.00 e 11.00

LABORATORI SULLA MACINAZIONE ANTICA PER BAMBINI: mercoledì ore 14.30 – 16.30  
Le visite sono prenotabili presso Rabbi Vacanze o direttamente al Molino Ruatti nei giorni e orari di apertura (tel: 0463-903166).

Si ricorda che i residenti nel Comune di Rabbi hanno accesso gratuito alla struttura e alle visite guidate.

- **Per l'intera stagione estiva:** escursioni e manifestazioni organizzate dal Parco Nazionale dello Stelvio (Centro Visitatori di Rabbi tel. 0463 985190 - [www.stelviopark.it](http://www.stelviopark.it)); iniziative proposte dalla Sezione S.A.T di Rabbi; attività di piccolo artigianato promosse da Rabbi Vacanze; serate culturali ed altri eventi a cura del Comune di Rabbi.



*20 anni di*  
RABBInforma



RABBInforma

**RABBINFORMA È ANCHE SU INTERNET:**  
visita il sito [www.comune.rabbi.tn.it](http://www.comune.rabbi.tn.it)

**COLLABORARE CON RABBINFORMA**

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi.

Il materiale da pubblicare nel prossimo numero, che uscirà verso la fine di settembre, dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi entro la fine di agosto (indirizzo E-mail [rabbinforma@comunerabbi.it](mailto:rabbinforma@comunerabbi.it); tel. 0463 984032); ciò che giungerà dopo tale data troverà spazio sul prossimo numero.

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388 Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.